

IL DRAMMA ALITALIA

Il governo chiama Parigi, il sottosegretario Letta cerca di far ripartire la trattativa ma si affacciano altre voci e altre ipotesi

Un portavoce della compagnia tedesca dice che la società segue con attenzione gli sviluppi Bonanni: coi tedeschi eravamo già d'accordo

Torna in pista l'opzione Lufthansa

Si parla della compagnia tedesca con il fondo Tpg. Air France decide lunedì se continuare

di Roberto Rossi / Roma

GERMANIA All'improvviso, quasi di soppiatto, nella partita Alitalia torna ad allungarsi l'ombra di Lufthansa. Il vettore tedesco starebbe sondando, in questo periodo e con molta cautela, la possibilità di tornare sulla scena abbandonata qualche mese fa

dopo che il progetto di acquisire Alitalia fu bocciato dal consiglio di sorveglianza della compagnia aerea di Francoforte. Allora il gruppo amministrato da Wolfgang Mayrhuber non volle accollarsi da solo tutto il rischio del rilancio del vettore italiano. Oggi, invece, quel rischio (due miliardi e mezzo di euro tanto per cominciare) sarebbe spartito, secondo fonti industriali, con un altro attore: il fondo americano Texas Pacific Group. Se tre indizi fanno una prova allora l'interessamento dei tedeschi appare quanto meno verosimile. Il primo è dato da una dichiarazione del gruppo di Francoforte fatta circolare nel pomeriggio di ieri. Nella quale Lufthansa, contrariamente al solito, si è detta attenta all'evoluzione della trattativa con Air France («L'Italia resta per noi un mercato attrattivo e importante e continueremo a seguire gli sviluppi della situazione»). Il secondo indizio l'hanno fornito i sindacati. Che hanno smentito qualsiasi tipo di «marcia indietro» nel loro atteggiamento con Air France. I problemi sul tappeto, ha sostenuto Fabrizio Solari della Filt-Cgil, rimangono sempre gli stessi (flotta e perimetro aziendale, servizi a terra compresi). Inoltre il prossimo mercoledì «si proseguirà il confronto sul piano di ristrutturazione Prato ed eventuali correttivi per garantire l'operatività della stagione in un'ottica stand alone e scongiurare il commissariamento». In sostanza si cercherebbe di tirare avanti ancora per qualche mese, magari con altri tagli alle rotte più dispendiose, evitare il commissariamento e fare in modo che il vettore tedesco possa affinare l'offerta per una vera trattativa. Non è un mistero, e siamo alla terza prova, che per molti sindacati, Cisl ma anche Cgil, Lufthansa abbia un maggiore ap-

peal rispetto ad Air France. «Mi piacerebbe un'ipotesi Lufthansa» ha detto ieri il segretario della Cisl Raffaele Bonanni. Non solo per una questione di potere all'interno dell'azienda, in Lufthansa i sindacati fanno parte del consiglio di sorveglianza del gruppo, ma anche per motivi di natura industria-

le. I tedeschi potrebbero pensare di fare rafforzare il gruppo Alitalia con l'acquisizione di Air One. Affinché questo scenario si possa verificare deve naufragare, però, la trattativa con Air France. Ieri non si è registrato nessun passo in avanti. Il sottosegretario alla presidenza del

Consiglio, Enrico Letta, si è mosso per riportare al tavolo del negoziato Alitalia, i sindacati e Air France. Dopo l'incontro con il neopresidente della compagnia italiana, Aristide Police, Letta, che ha tenuto costantemente informato Romano Prodi, ha parlato con i sindacati, mentre Air France sarebbe sta-

ta contattata dall'azienda. Ma gli spazi di manovra appaiono molto stretti. Se il numero uno di Air France, Jean Cyril Spinetta, «era e resta fortemente convinto» del piano presentato ai sindacati, riferiscono fonti vicine al dossier che lo descrivono «molto rammaricato» per come sono andate

le cose, è anche vero la fase di stallo rimane. Il prossimo lunedì Spinetta aggiornerà il consiglio di amministrazione di Air France sull'evoluzione della trattativa. In quell'occasione si deciderà, formalmente, se continuare la partita Alitalia. O lasciare la mano a un altro giocatore.

EASYJET
Parte la campagna «Io amo Malpensa»



Per chi ha a cuore lo scalo varesino, nasce *I love Malpensa*. Un movimento trasversale, promosso da Easyjet, che «sta dalla parte del viaggiatore e di chi desidera che lo scalo resti una moderna porta d'accesso al mondo». Sul sito www.ilovemalpensa.it si può sottoscrivere il «manifesto» del movimento, che nei prossimi giorni organizzerà un «pacifico blitz in una stazione ferroviaria milanese»



Dipendenti Alitalia protestano davanti al Centro direzionale dell'Alitalia alla Magliana. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

CORDATE ESCLUSE

I sassolini di Passera: «Non ci sono parole...»

Da parte di Intesa Sanpaolo non ci sono novità riguardo alla vicenda Alitalia. Lo ha ribadito oggi l'amministratore delegato, Corrado Passera, a margine del workshop Ambrosetti a Cernobbio. «Su Alitalia non c'è nulla di nuovo. Purtroppo, la situazione si commenta da sola», ha dichiarato Passera. «Per oltre un anno - ha nuovamente ricordato Passera - abbiamo lavorato a un piano di sviluppo di grande portata, che avrebbe permesso ad un'azienda italiana, profondamente radicata nel Paese, di valorizzare il mercato aereo italiano». «È stato deciso - ha proseguito Passera riguardo Alitalia - di non ammetterci all'ultima fase di trattativa, quella della due diligence per arrivare a una proposta definitiva. Da dicembre non

siamo più coinvolti in alcuna negoziazione». Il gruppo Intesa-Sanpaolo, all'atto della presentazione lo scorso febbraio delle offerte non vincolanti, si era collocato a fianco dell'Air One di Carlo Toto. Dopo il clamoroso abbandono di Air France, il patron Toto non si è ancora pronunciato ma appena qualche giorno fa aveva detto che «per presentare una proposta vincolante», è essenziale effettuare una due diligence, anche breve, «almeno di tre settimane». «A dicembre avevamo presentato un piano forte - ha detto il vettore privato italiano - di risanamento e di rilancio, ma siamo stati esclusi dalla fase di due diligence che concessa solo ad Air France-Klm».

«Ma quale retromarcia? Garantire la continuità aziendale»

I sindacati incontrano i vertici di Alitalia per continuare il piano Prato. «Non c'è nessuna Caporetto»

di Felicia Masocco / Roma

CAPRO ESPIATORIO È stato un incontro interlocutorio, poco più di una formalità, e non poteva essere altrimenti. I sindacati di categoria e i vertici di Alitalia si sono incontrati ieri mattina. Si incontreranno ancora mercoledì 9 pronti a dare avvia al piano stand alone (il piano Prato) per garantire la continuità aziendale, se nel frattempo non sarà accaduto nulla di nuovo. «Non abbiamo fatto nessun passo indietro, nessuna retromarcia», puntualizza il segretario nazionale Filt-Cgil Mauro

Rossi, «è passato un messaggio sbagliato» dice riferendosi alla linea sindacale e a come è stata riportata da parte della stampa che, fa notare qualcuno, «ha obbedito a ordini di scuderia». Anche commentatori e politici hanno parlato di una Caporetto dei sindacati. Non c'è stata nessuna Caporetto, cerchino altrove il capro espiatorio, è la replica. «Non abbiamo ritirato la nostra proposta. Quelle esigenze restano sul tavolo e sono negoziabili, cosa che non ha voluto fare Air France-Klm». Di un sindacato «demonizzato» parla anche il leader della Filt, Fabrizio Solari, «il comportamento dei sindacati evidentemente disturba un copione già

scritto, mette in discussione equilibri che non vanno turbati, e quindi va demolito», afferma. «Non abbiamo "rotto" nessuna trattativa, visto che trattativa non c'è mai stata». C'è stata sì, la «pretesa» di un negoziato e la presentazione di proposte «difendendo in questo modo il lavoro e la dignità del paese, altri hanno deciso semplicemente di apporre

«I grandi giornali hanno obbedito a ordini di scuderia per attaccarci senza ragioni»

la firma». Solari parla di un «ribaltamento delle responsabilità». Ma sono in pochi a condividere quest'ottica e vanno ricercati più che altro a sinistra: Bertinotti, Mussi, Giordano. Il sindacato è nella bufera, ma non ci sta. «È troppo facile, ora, dire che la colpa è nostra» dice la segretaria confederale Cgil Nicoletta Rocchi mentre anche i rappresentanti degli assistenti di volo e dei dipendenti di terra Cgil negano «contrasti in Alitalia tra sindacati e lavoratori che, al contrario, hanno condiviso il nostro operato nella trattativa con Air France-Klm». Una trattativa che sono pronti a riprendere. Messi di fronte alla protesta di 400 «colletti bianchi» fanno notare che ci sono 5mila persone in altri

settori che rischiano il posto, «i lavoratori che protestano sono quelli che stanno comunque nel nuovo perimetro aziendale», afferma Rocchi. Molto più dure le parole contenute in un comunicato unitario (che la Uil non ha firmato) in cui si parla dei sostenitori della protesta pro-AirFrance, dirigenti «non pienamente impegnati nelle funzioni cui sono preposti, si esercitano in carnevalate vestiti da "masanielli" dopo aver recentemente e fulmineamente salito i gradini della scala gerarchica». Nella serata di ieri è comunque arrivata ai sindacati la «piena fiducia» dei lavoratori della Magliana. Il sostegno è stato votato all'unanimità da un'assemblea di circa mille persone del centro direzionale e del Ced.

Dissentite invece un gruppo di steward che da ieri ha cominciato lo sciopero della fame. Il clima è pesante e registra anche un battibecco tra i leader di Uil e Cisl. Luigi Angeletti accusa le organizzazioni firmatarie della controproposta di «aver rilanciato troppo», sono poi «troppe» le organizzazioni al tavolo. In ogni caso, il leader Uil respinge la definizione di una Caporetto del sindacato che «nel chiedere di trattare ha avuto una posizione assolutamente legittima». «Angeletti è Angeletti e continua ad essere Angeletti. Si commenta da sé - è la replica di Raffaele Bonanni - È però un passo avanti che dica che è importante ricominciare a discutere perché lui inspiegabilmente ha abbandonato la discussione».



Partito Democratico

Lunedì 7 Aprile
ore 21:00

Via Bellinzona 2, Roma
alla fine concerto dei Seconds Reloaded

GIOVANNA MELANDRI EMMA BONINO

PD, la sfida per
cambiare il Paese

partecipano:

Massimiliano Iervolino candidato XIX collegio alla Provincia di Roma

Giuseppe Gerace candidato al II Municipio di Roma

mandatario elettorale Pier Luigi Aymerich